

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

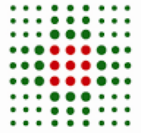


Il Giornata di coinvolgimento
di pazienti e volontariato
nei percorsi di cura

L'esperienza dell'Azienda USL di Modena

Anna Maria Petrini
Direttrice Generale

Siena, 9 febbraio 2024

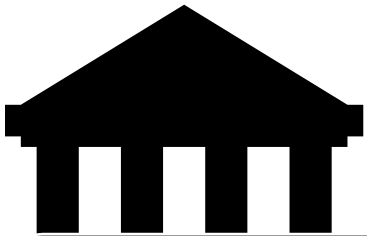


INDICE

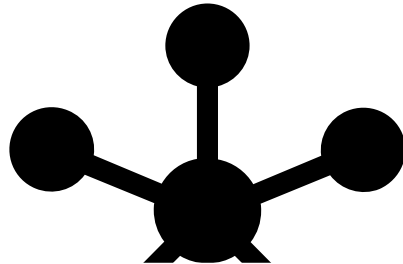
- IL CONTESTO
- IL PERCORSO CON IL TERZO SETTORE
- REGOLAMENTO AZIENDALE
- IL RAPPORTO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE
- ESEMPI DI COLLABORAZIONE
- CONCLUSIONI



IL CONTESTO



**DECRETO
LEGISLATIVO
3 luglio 2017, n. 117**
Codice del Terzo
settore



Imparzialità
Trasparenza
Pubblicità
Partecipazione
Parità di
trattamento

DECLINAZIONE AZIENDALE

**CSV
TERRE ESTENSI** odv

PARTNERIATO CON CENTRO
SERVIZI VOLONTARIATO TERRE
ESTENSI NELLA FASE DI CO-
PROGRAMMAZIONE

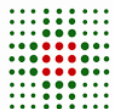
CREAZIONE PAGINA AZIENDALE
TERZOSETTORE_AMMINISTRAZIONE
CONDIVISA CONTINUAMENTE
AGGIORNATA

ELENCO APERTO

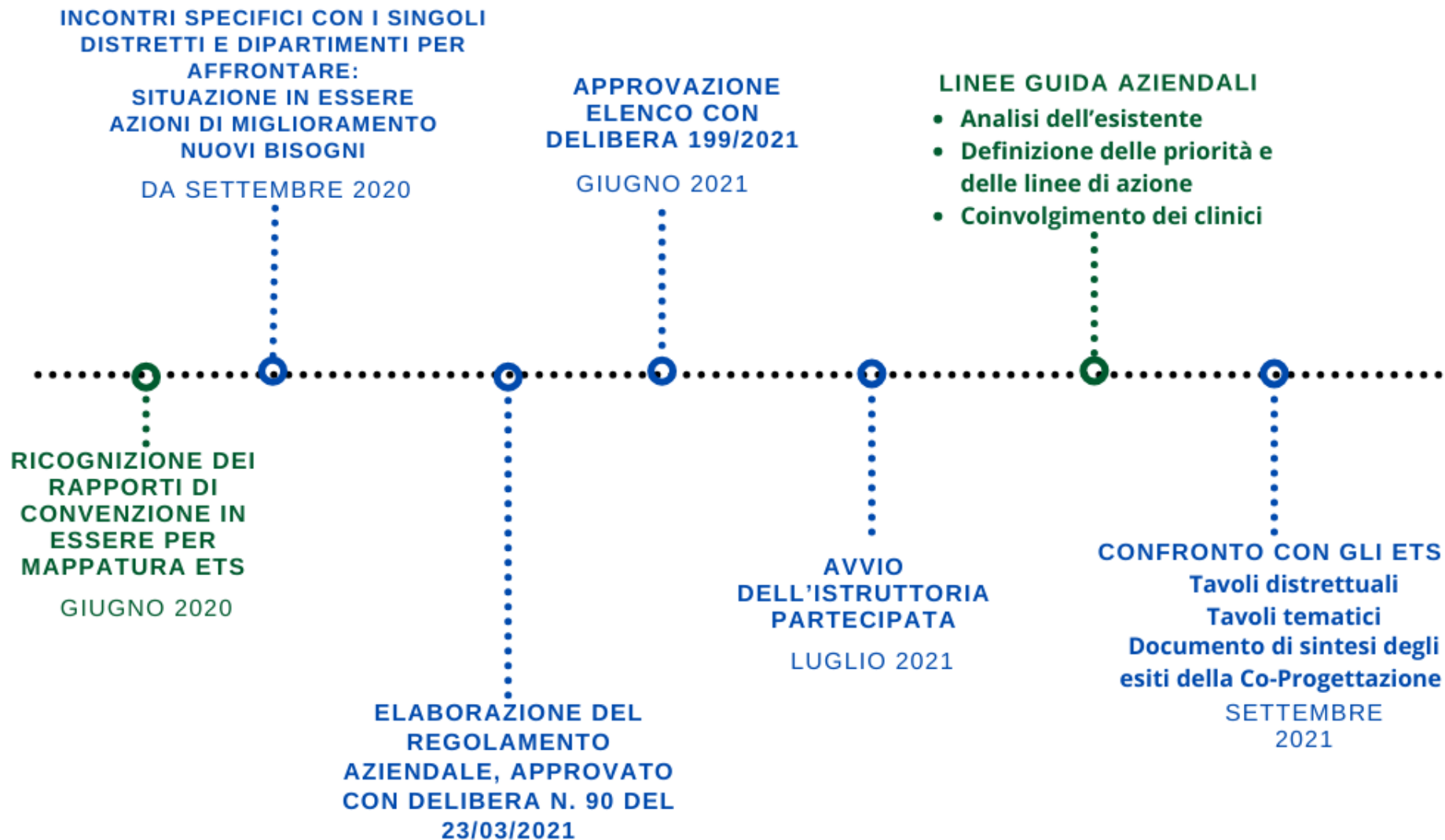


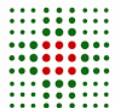
www.ausl.mo.it/terzo-settore





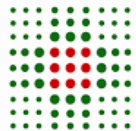
IL PERCORSO CON IL TERZO SETTORE





IL REGOLAMENTO AZIENDALE





IL RAPPORTO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

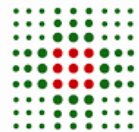
273 Enti
del Terzo Settore
iscritti in elenco

10 tavoli
tematici

7 tavoli
distrettuali

- AIDS e patologie correlate
- Demenze e disturbi cognitivi
- Cittadini stranieri presenti sul territorio provinciale
- Diabete e patologie correlate
- Neuropsichiatria infantile e Adolescenza
- Salute mentale
- Patologie Oncologiche/Ematologiche e patologie correlate
- Patologie Neurodegenerative e Cerebrovascolari, patologie correlate
- Materno infantile/sostegno mamma e bambino
- Volontariato ospedaliero
- Autismo

120 convenzioni stipulate



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

ESEMPI DI COLLABORAZIONE

I₁

M₃

P₃

L₁

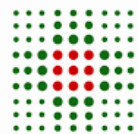
E₁

M₃

E₁

N₁

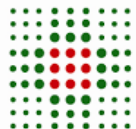
T₁



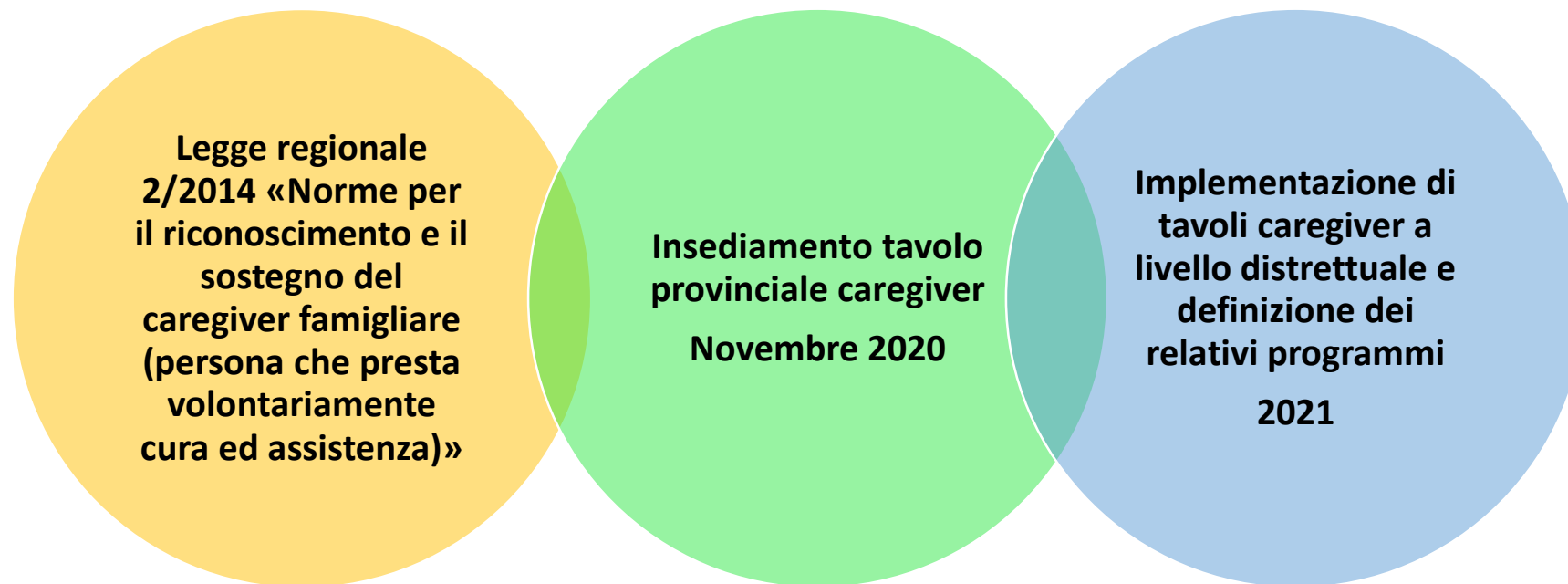
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena



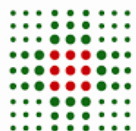
TERZO SETTORE E CAREGIVER



CAREGIVER



- 1.200 caregiver destinatari di interventi di sollievo
- 5.000 caregiver raggiunti con interventi orientativi, informativi e formativi



CAREGIVER

Nelle convenzioni stipulate significativa attenzione ai bisogni del caregiver con interventi dedicati



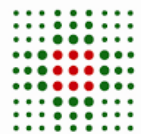
- Informare e orientare i caregiver
- Realizzare progetti/eventi formativi
- Attivare interventi dedicati anche attraverso gruppi AMA

Incontri formativi condotti da fisioterapisti e terapisti occupazionali con indicazioni su come gestire e assistere in modo corretto una persona con difficoltà motorie anche attraverso 19 video disponibili su www.ausl.mo.it/caregiver



- 1 **Usare il telino di scorrimento**
Ausl Modena • 660 visualizzazioni • 8 mesi fa
2:32
- 2 **Ruotare sul fianco con assistenza**
Ausl Modena • 153 visualizzazioni • 8 mesi fa
1:09
- 3 **Postura sul fianco con cuscini**
Ausl Modena • 131 visualizzazioni • 8 mesi fa
1:32
- 4 **Passaggio seduto supino con minima assistenza**
Ausl Modena • 196 visualizzazioni • 8 mesi fa
0:43
- 5 **Passaggio supino seduto con minima assistenza**
Ausl Modena • 329 visualizzazioni • 8 mesi fa
1:16

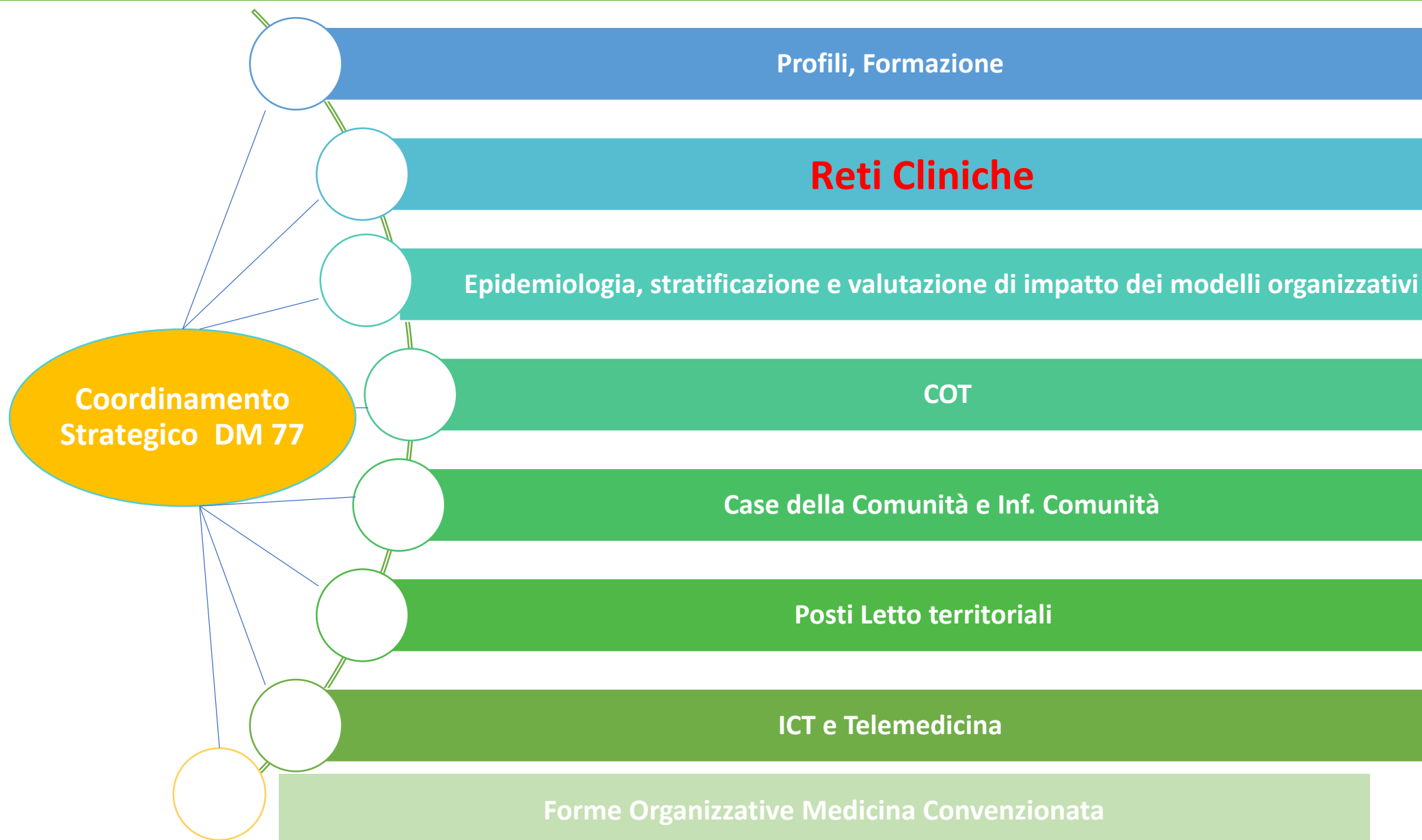
Innovativa esperienza distrettuale di co-progettazione relativa all'utilizzo dei fondi dedicati 8 convenzioni stipulate Sostegno e sollievo domiciliare per caregiver di diverse tipologie di assistiti



PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE SUL PROGRAMMA REGIONALE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBO DA SPETTRO AUTISTICO



Cabina di Regia Interaziendale DM 77/22 per lo sviluppo dell'assistenza territoriale (AUSL Modena, AOU Modena, Ospedale Sassuolo SPA)





PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE DEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO NELLA FASCIA DI ETÀ 0-17 ANNI (1)

Le «ragioni» del PDTA provinciale (Obiettivo della rete NPIA)

NUOVI RIFERIMENTI DALLA COMUNITA' SCIENTIFICA

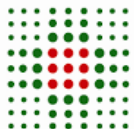
- Le nuove linee di indirizzo del Programma Regionale Integrato per l'assistenza Territoriale alle persone con disturbo dello spettro Autistico (PRIA): obiettivi 2023-2027, DGR 63/2023.
- La pubblicazione ad Ottobre 2023 delle Raccomandazioni della linea guida sulla diagnosi e sul trattamento del disturbo dello spettro autistico in bambini e adolescenti – Istituto Superiore di Sanità.



SCOPO DEL PDTA

Strumento di Miglioramento della diagnosi, presa in carico, trattamento e continuità assistenziale con la partecipazione dell'intero **«Sistema Curante»**

113 componenti dei gruppi di lavoro e alle direzioni aziendali e dipartimentali



PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE DEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO NELLA FASCIA DI ETÀ 0-17 ANNI (2)

- ✓ Professionisti delle tre aziende del territorio
(AUSL –AOU – NOS)
- ✓ Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale
- ✓ Servizio Sociale Territoriale
- ✓ Associazioni **(Aut Aut, Il Tortellante, FrignAut, Anffas, Sopra le righe)**
- ✓ Istituzioni scolastiche
- ✓ Università

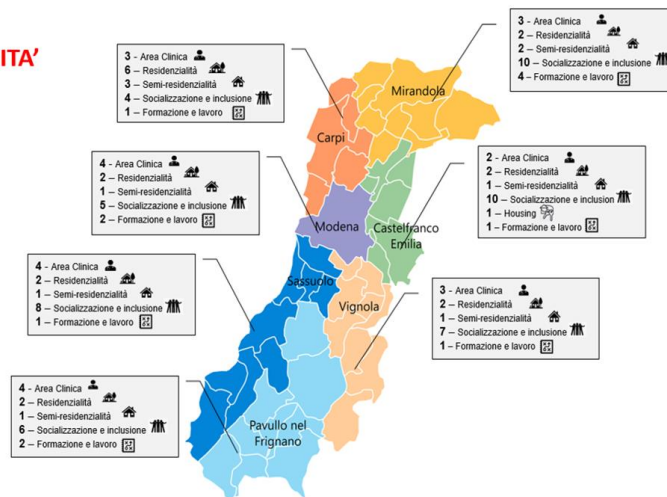


Coordinamento Provinciale Autismo

MAPPA DELLE OPPORTUNITA'

Quanto è presente sul territorio in termini di **offerta relativa a trattamenti, interventi psicosociali, autonomia abitativa, inserimento lavorativo, attività di socializzazione, di tempo libero, associazionismo** viene raffigurato in una mappa, disponibile online, a disposizione degli Enti, dei Servizi, delle Associazioni e degli utenti.

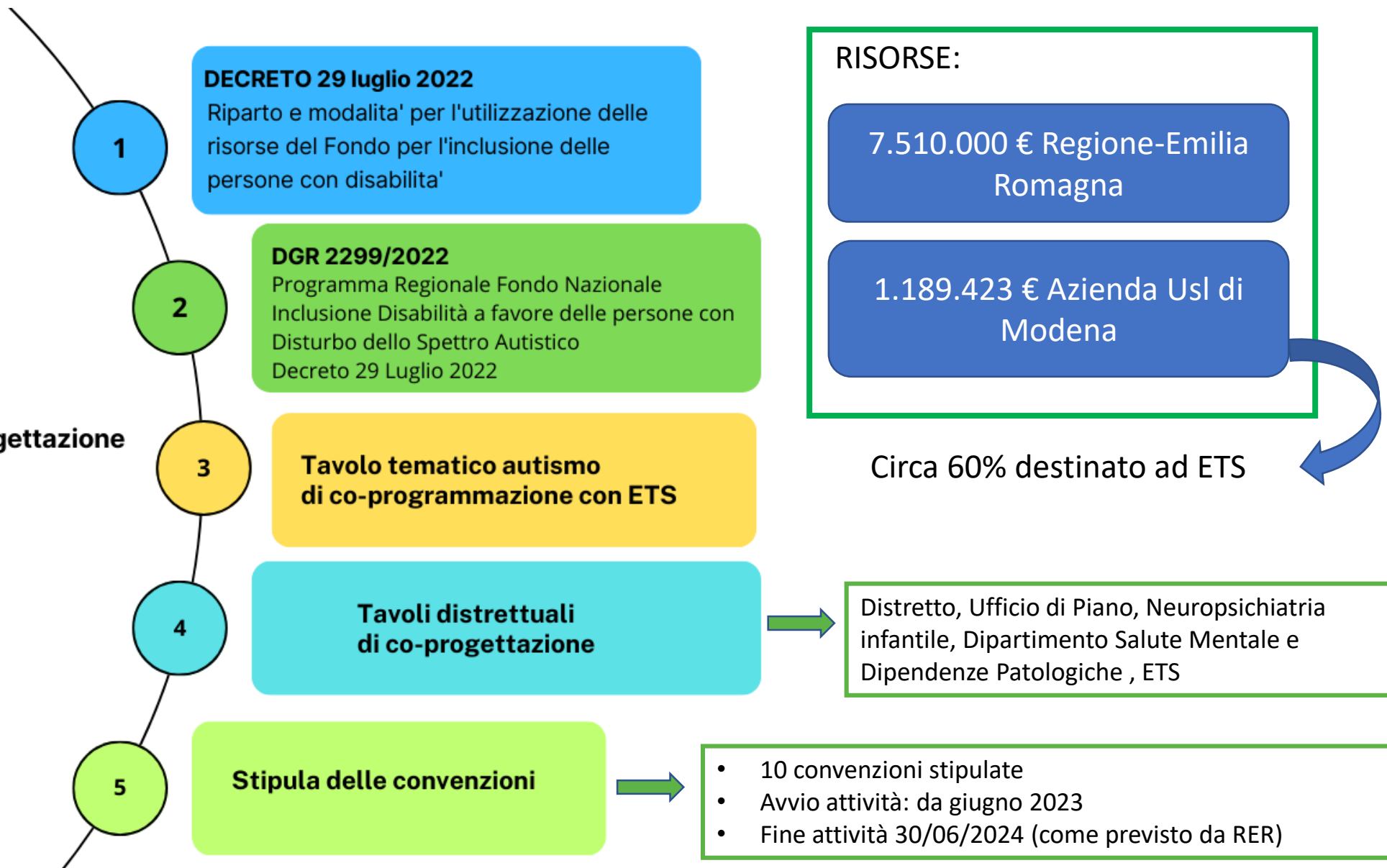
Si tratta di una mappatura dinamica, che andrà incontro a periodiche verifiche e aggiornamenti in relazione a quanto attivato.

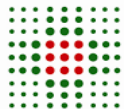


Presentazione PDTA Modena, 24/01/2024

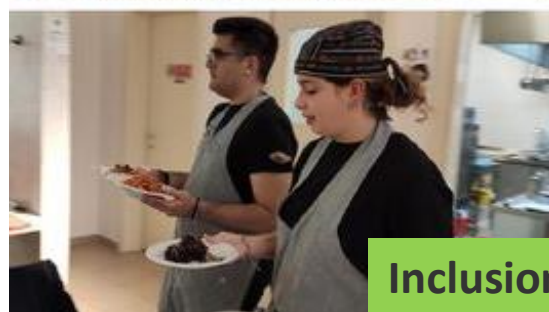
PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE SUL PROGRAMMA REGIONALE A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBO DA SPETTRO AUTISTICO

Percorso di
co-programmazione e co-progettazione
Fondo Autismo

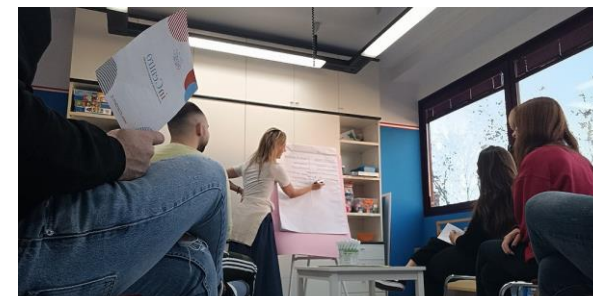




Laboratori



Inclusione lavorativa



Parent training

TIPOLOGIA INTERVENTI

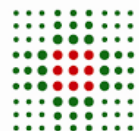
- a) interventi di assistenza sociosanitaria
- b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni
- c) progetti a sostegno attività scolastica
- d) progetti socializzazione adulti ad alto funzionamento
- e) progetti con Terzo Settore attività sociali
- f) progetti sperimentali formazione e inclusione lavorativa
- g) formazione nuclei familiari
- h) progetti sperimentali residenzialità



Sottoscrizione delle convenzioni



Socializzazione



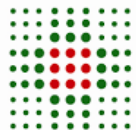
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

ENTI DEL TERZO SETTORE, CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI e CASE DELLA COMUNITÀ

CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

Azienda USL MODENA





ENTI DEL TERZO SETTORE E CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI

DECRETO 23 maggio 2022, n. 77
Regolamento recante la
definizione di modelli e
standard per lo sviluppo
dell'assistenza territoriale nel
Servizio sanitario nazionale



PRIMO PROVVEDIMENTO DI
PROGRAMMAZIONE
DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE
DELL'EMILIA ROMAGNA IN
ATTUAZIONE DEL D.M. N. 77
DEL 23 MAGGIO 2022
DGR 2221/2022



Delibera aziendale N. 229 DEL 1
GIUGNO 2022 Centrale
Operativa Territoriale COT
Modello e funzionamento
nell'AUSL di Modena

*Partecipazione della Comunità e
valorizzazione della co-
produzione, attraverso le
associazioni di cittadini
Volontariato*

Coinvolgimento degli Enti del Terzo
Settore sulla base degli accordi attivi

Valutazione del bisogno e
coordinamento della transizione

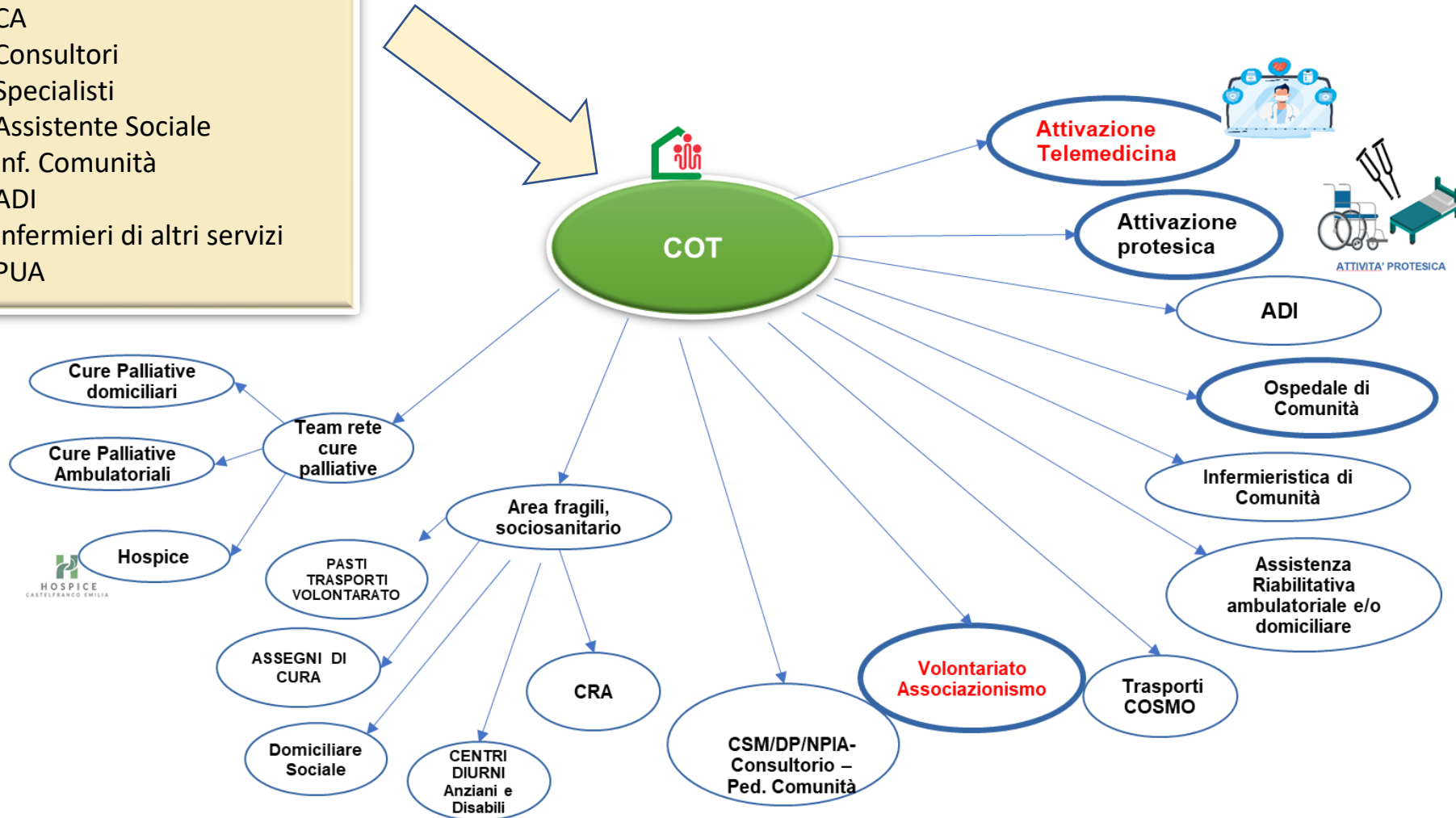
Ambiti di competenza specifici per il
professionista della COT

ENTI DEL TERZO SETTORE E CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI

Chi attiva la COT:

- MMG/PLS
- Ospedale
- Pronto Soccorso
- CA
- Consultori
- Specialisti
- Assistente Sociale
- Inf. Comunità
- ADI
- Infermieri di altri servizi
- PUA

La Centrale Operativa Territoriale (COT) è un modello organizzativo che mette in rete servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali per una tempestiva e appropriata risposta ai bisogni dei cittadini.



La dotazione delle Risorse è concordata nei Comitati di Distretto tra Sociale e Sanitario

Le Risorse degli ETS messe a disposizione della COT sono condivise nei Comitati Consultivi Misti

Welfare di comunità: Enti del Terzo settore Casa della comunità

CAMBIO DI PROSPETTIVA: dalle Case della Salute alle Case della Comunità



Casa della Salute

Integrazione

- Dalla prevenzione alla presa in carico Sanitario & sociale
- Multi-professionalità
- Collaborazione con terzo settore



Casa della Comunità

Community building

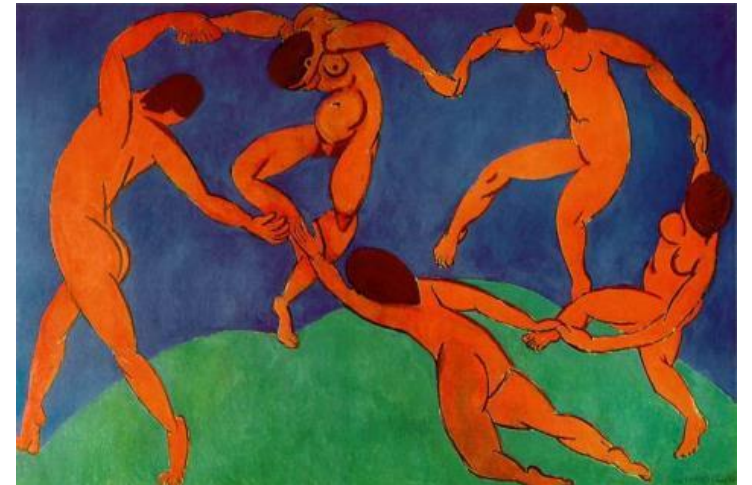
- Coinvolgimento
- Proattività
- Il ruolo della farmacia dei servizi
- Promozione delle connessioni sociali
- **Co-produzione e co-progettazione con i cittadini**



Welfare di comunità: Enti del Terzo settore Casa della comunità

Le attività degli Enti del Terzo Settore

- ✓ Sportelli informativi e accoglienza nelle Case della Comunità
- ✓ Iniziative di promozione della salute (es Camminate della salute, gruppi sugli stili di vita, ecc)
- ✓ Gruppi auto-mutuo-aiuto
- ✓ **Cittadini competenti (es conversation maps)**
- ✓ Le Palestre della memoria
- ✓



Welfare di comunità: Enti del Terzo settore Casa della comunità

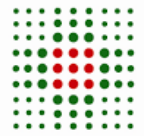


Accoglienza degli utenti nei giorni e negli orari di apertura della Continuità assistenziale presso la Casa della Comunità di Modena

Punto Informativo per accogliere e orientare i cittadini gestito dai volontari del Centro Solidarietà Anziani Rovereto (CSAR) della Casa della Comunità di Rovereto di Novi

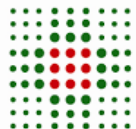


Percorso partecipativo che coinvolge il Terzo settore per la co-costruzione della Casa della Comunità di Carpi al fine di progettare percorsi e servizi socio-sanitari



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

TERZO SETTORE e PALESTRE DELLA MEMORIA



PALESTRE DELLA MEMORIA

1° Tavolo tematico "Patologie croniche/Demenze e disturbi cognitivi" 21/10/21

Tavoli distrettuali di co-programmazione e coprogettazione progetto «La palestra della memoria»

- contribuire alla prevenzione del decadimento cognitivo e promuovere la socializzazione e il contrasto al ritiro sociale attraverso la costituzione di luoghi ove un gruppo di volontari formati organizzano attività di stimolazione delle funzioni cognitive per le persone anziane;
- realizzare, in collaborazione con l'azienda USL di Modena, la formazione dei volontari con il supporto di un neuropsicologo dell'Azienda Usl di Modena.

Convenzioni con gli ETS per la realizzazione delle attività

La convocazione dei tavoli distrettuali ha messo in rete le realtà presenti sul territorio generando sinergie innovative e nuove modalità di risposta ai bisogni della comunità.

- In 2 distretti l'Associazione GP Vecchi svolge il ruolo di facilitatore per l'attivazione di nuove palestre
- In 3 distretti sono state sottoscritte 4 convenzioni sul tema
- In 2 distretti sono in corso di svolgimento i percorsi di co-progettazione

PALESTRE DELLA MEMORIA

- Le **Palestre della Memoria** sono realtà di **prevenzione attiva del decadimento cognitivo** in cui, settimanalmente, gruppi di anziani svolgono esercizi di stimolazione delle funzioni cognitive supportati da volontari formati dalle neuropsicologhe del Centro Disturbi Cognitivi dell'Ausl di Modena
- Questi **luoghi di aggregazione, ad accesso gratuito, promuovono l'aggregazione e la socialità per gli anziani** contrastando il ritiro sociale e sono diffusi su tutto il territorio provinciale grazie alla viva collaborazione di associazioni, amministrazioni comunali e AUSL
- Attualmente sono **attive 33 palestre** con la partecipazione di **oltre 800 anziani**. L'obiettivo è avere almeno una Palestra per ognuno dei 47 comuni modenesi.

Le Palestre della memoria: qualche esempio

Comune di
Riolunato



Circolo San
Lazzaro,
Modena



Orti di
via
Panni,
Modena

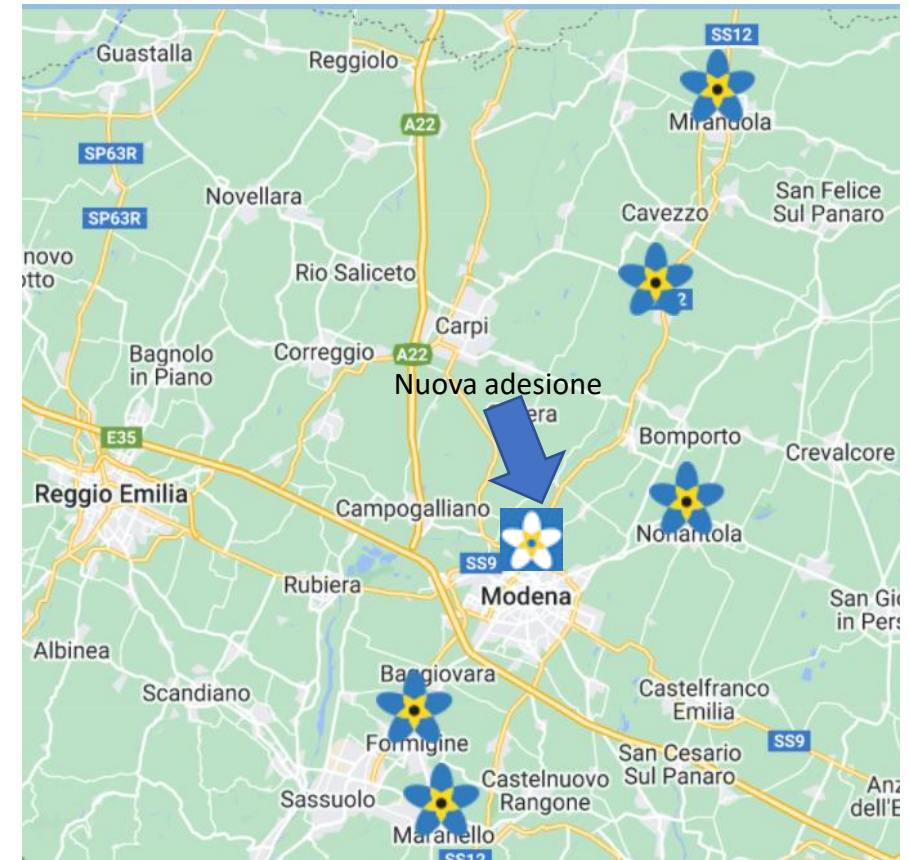


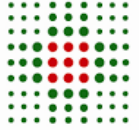
Parrocchia S.
Pio X,
Modena



Comunità amiche della demenza

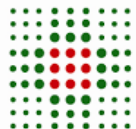
È una comunità che sa includere le persone con declino cognitivo per conoscerle, accoglierle e sostenerle





I COMITATI CONSULTIVI MISTI (CCM)

- I CCM sono organismi di partecipazione dei cittadini di cui fanno parte i rappresentanti delle associazioni di cittadini modenesi e sono presenti in tutti e 7 i distretti.
- Rappresentanti dei CCM **fanno parte degli organismi gestionali e strategici aziendali**:
 - del Collegio di direzione
 - della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (con tutti i Sindaci)
 - delle cabine di regia su specifiche progettualità (es. del piano della prevenzione, della gestione del rischio)
- E' stato inoltre messo in campo un **canale comunicativo** da parte dei CCM stessi con specifici canali social che consentono di avere canali informativi partecipati dai cittadini.

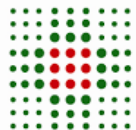


LA COLLABORAZIONE CON CARITAS SUL TEMA DELLE POVERTA'

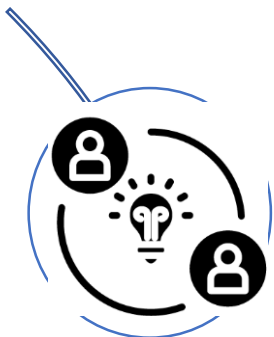
- Per dare risposte concrete al tema dell'equità è stata attivata una **collaborazione con la Caritas diocesana su temi della povertà e della povertà educativa.**

IL PROGETTO DEGLI AGENTI DI COMUNITA'

- All'interno del percorso delle case della comunità è stato sviluppato un progetto mirato alla creazione di una **rete di agenti di comunità**, cittadini volontari in grado di coordinare specifiche progettualità per rispondere ai bisogni delle singole comunità.



CONCLUSIONI



Per la realtà modenese **la partecipazione dei cittadini e dei pazienti è un elemento reale e concreto** nel disegno delle risposte assistenziali ai bisogni dei cittadini e dei pazienti stessi.

Questo consente di promuovere modalità innovative di collaborazione e di progettualità partecipata, in un'ottica di scambio paritario e bidirezionale di saperi ed esperienze.



La presenza di un **regolamento aziendale** che **disciplina** i rapporti fra l'Azienda USL di Modena e ETS, **valorizza** il ruolo e il valore sociale delle diverse forme di volontariato e ne **favorisce il coinvolgimento**.

L'implementazione di un **elenco sempre aperto**, consente di disporre di uno **strumento permanente e aggiornato** per attivare percorsi di co-programmazione e co-progettazione con gli enti del terzo settore **per rispondere ai bisogni** socio-sanitari della popolazione.



La partecipazione dei **Comitati Consultivi Misti** agli organismi gestionali delle aziende sanitarie modenesi rappresenta un ruolo strategico in termini di analisi dei bisogni e di definizione e valutazione dei percorsi clinico assistenziali.